



## GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

**Delibera 24 marzo 2011**

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali

premessò

che l'Assemblea della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola" ha trasmesso all'Unione delle Camere Penali la delibera del 3 marzo 2011 con la quale si segnalava un inaccettabile ordine di servizio adottato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna;

che, in particolare, la Camera Penale di Bologna, con spirito collaborativo, aveva aderito all'invito del Presidente di evidenziare per iscritto le proprie doglianze in merito alle disfunzioni del Tribunale di Sorveglianza distrettuale nonché a formulare proposte per contrastare le carenze di organico;

che, invece, senza alcun preavviso, veniva adottato un ordine di servizio che impedisce di fatto agli avvocati di esercitare il diritto di difesa avanti al Tribunale di Sorveglianza, stabilendo, oltre alla restrizione dell'orario di accesso alla cancelleria per il deposito di atti e consultazione dei fascicoli ( dalle ore 9 alle ore 11), anche *"l'inibizione all'accesso alle cancellerie dei Magistrati e il divieto di accesso ai fascicoli relativi a materie non giurisdizionalizzate di competenza del Magistrato (permessi, permessi premio, liberazioni anticipate prima della decisione, gestione dell'esecuzione delle misure alternative e delle misure di sicurezza) salvo ai fini dell'eventuale impugnazione"*;

osserva

che in materia giudiziaria eventuali disfunzioni organizzative degli uffici non sono equiparabili a disfunzioni di altri uffici pubblici poiché incidono direttamente, come pure evidenziato nella

**Unione Camere Penali Italiane**

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 [www.camerepenali.it](http://www.camerepenali.it)  
[segreteria@camerepenali.it](mailto:segreteria@camerepenali.it) [camerepenali@libero.it](mailto:camerepenali@libero.it) C.F. 05386821002 P.I 08989681005



delibera della Camera Penale di Bologna, sull'esercizio del diritto di difesa e sui diritti della persona detenuta;

che, peraltro, si assiste sempre più spesso, da parte dei dirigenti degli Uffici Giudiziari, alla compressione dei diritti della difesa per far fronte a carenze di organico o a inefficienze del sistema, mortificando e svalutando il ruolo dell'avvocato, il cui valore, si ricorda, è costituzionalmente garantito;

che, come bene evidenzia la delibera bolognese, fu lo stesso CSM nel 2010 a tracciare le linee entro cui dovevano muoversi i Tribunali di Sorveglianza nell'adottare moduli organizzativi affinché non venissero compressi i diritti dei difensori ma, anzi, si consentisse *“il più agevole e pieno esercizio del diritto di difesa”*;

che, già nel 2010, era stata denunciata dall'Assemblea distrettuale delle Camere Penali dell'Emilia Romagna l'inaccettabile situazione del Tribunale di Sorveglianza di Bologna sia dal punto di vista dell'organizzazione degli uffici sia in ordine alla ingiustificata riduzione dei provvedimenti ammissivi alle misure alternative alla detenzione e alla fruizione dei permessi premio;

fa propria e condivide

la delibera adottata dalla Camera Penale di Bologna esprimendo alla medesima e a tutti i colleghi bolognesi la solidarietà dell'avvocatura penale italiana;

dispone

che la presente delibera sia trasmessa alla Camera Penale di Bologna, al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna, al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bologna e al Presidente della Corte di Appello, e al garante dei detenuti per il Comune di Bologna, per conoscenza e per l'eventuale adozione dei provvedimenti di propria competenza;

che, inoltre, la presente sia trasmessa per conoscenza e per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza, al Ministro della Giustizia, al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, al Consiglio Superiore della Magistratura, ai presidenti delle Commissioni Giustizia



della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica nonché ai componenti di dette commissioni.

Roma, 24 marzo 2011

Il Segretario

Avv. Franco Oliva

Il Presidente

Avv. Valerio Spigarelli